

LE BUONE PRATICHE DELLE AREE PROTETTE DEL TRENINO



IDEAZIONE E COORDINAMENTO GENERALE:

Claudio Ferrari

COORDINAMENTO EDITORIALE:

Antonella Faoro

Daniele Bassan

TESTI DI:

Stefano Albergoni

Rosario Fichera

Anna Molinari

Elisa Travaglia

Servizio Sviluppo Sostenibile e Aree Protette

FOTOGRAFIE DI:

Abilmente

Ambiente Trentino

Archivio PAT - Servizio Sviluppo sostenibile e aree protette

Archivio Parco Fluviale della Sarca

Archivio Parco Naturale Adamello Brenta

Archivio Parco Paneveggio Pale di San Martino

Archivio Rete di Riserve Bondone

Archivio Rete Riserve Alpi Ledrensi

Archivio Parco Monte Baldo

Archivio Parco Nazionale dello Stelvio

Archivio Rete di Riserve Fiemme - Destra Avisio

Archivio Parco Fluviale Alto Noce

Archivio Rete di Riserve Val di Fassa

Archivio Rete di Riserve Alta Val di Cembra - Avisio

Daniele Bassan

Marcello Benedetti

Ralf Brunel

Stefano Carisolo

Luca Casale

Alessandro Deguelmi

Piero Flamini

Rosario Fichera

Franco Gionco

Ronnie Kiaulhen

Steve Knell

Fabrizio Lorenzini

Giancarlo Manfrini

Massimo Nicolodi

Massimo Novali

Matteo Pegoretti

Christian Perenzoni

Paolo Piffer

Luca Pojer

Giacomo Pontara

Enrico Povinelli

Maurizio Salvadori

Francesco Salvaterra

Stefano Sandrini

Andrea Sgarbossa

Roberto Simonetti

Karol Tabarelli de Fatis

Mariano Tardivo

Carlo A. Turra

L. Zanghielli

Michele Zeni

Filippo Zibordi

COORDINAMENTO DELLA PRODUZIONE: Do.it, Trento

GRAFICA E IMPAGINAZIONE: Lineagrafica Bertelli Editori snc, Trento

STAMPA: Esperia Srl, Lavis



INDICE

Introduzione	p. 5	Vacanze nelle aree protette	p. 58
Aree Protette del Trentino	p. 7	Malghe per la biodiversità	p. 60
Le buone pratiche di conservazione		Una natura a portata di tutti	p. 62
Rete di Riserve: l'ecologia democratica	p. 10	Guarda che fauna!	p. 64
Inventato l'inventario	p. 12	Il "Prendiparco"	p. 66
La gestione degli alvei dei fiumi	p. 14	"RicaricaParco"	p. 68
Paesaggio agricolo, un bene comune	p. 16	Al parco senza auto	p. 70
In difesa delle torbiere	p. 18	Dolomiti di Brenta Bike and Trek	p. 72
L'importanza di un prato fiorito	p. 20	Quando parco vuol dire qualità	p. 74
Tosaerba ecologici	p. 22	Una filiera per le lane locali	p. 76
Paesaggio e biodiversità	p. 24	Un viaggio nel tempo e nello spazio	p. 78
Pipistrello cerca casa	p. 26	Val Canali biodiversa	p. 80
Poligono del Giappone, chi è costui?	p. 28	Baldo Bio... è logico	p. 82
Averla l'averla	p. 30	Curiosi tutto l'anno	p. 84
		Natura e sapori al Green Grill	p. 86
Le buone pratiche di formazione e ricerca		Bio Bono!	p. 88
La Giornata delle Aree Protette	p. 34	Nuova vita per San Vili	p. 90
Banca Dati Natura 2000	p. 36	Alpiedi, cammino di comunità	p. 92
Conoscere per gestire meglio	p. 38	Dal mugo al mugolio	p. 94
La biodiversità partecipata	p. 40	Le buone pratiche di comunicazione	
Insegnanti a scuola di sostenibilità	p. 42	Tante aree, una sola immagine	p. 98
I segni dell'uomo	p. 44	Il parco in corner	p. 100
Il re (del bosco) è nudo	p. 46	Fen fen: facciamo fieno!	p. 102
Arte e cultura dei muri a secco	p. 48	ManiFLU, le parole del fiume	p. 104
#dolomitesvives	p. 50	Lungo la rotta migratoria	p. 106
		In tour sul Noce... sul web	p. 108
Le buone pratiche di sviluppo locale sostenibile		Una valle amica degli insetti	p. 110
"TurNat": turismo e natura	p. 54		
"CETS": una carta europea per tutti	p. 56	Recapiti delle Aree Protette	p. 112



INTRODUZIONE

Il Trentino ha un sistema di aree protette molto vasto e articolato, all'avanguardia nazionale: con **un terzo del territorio tutelato**, in Italia possiamo considerarci la Regione/Provincia dei parchi, o della natura protetta.

Assieme ai **Parchi** storici - il Parco Nazionale dello Stelvio e i due parchi naturali Adamello-Brenta e Paneveggio Pale di S. Martino – i numerosi siti della rete di **Natura 2000** compongono un sistema di assoluto valore per le sue straordinarietà naturalistiche e paesaggistiche, ancora poco conosciuto e poco valorizzato.

In particolare, i parchi ormai da tempo sono protagonisti di una gestione territoriale dinamica e innovativa, attraverso la messa in campo di **progetti molto concreti e di successo**, nel settore “proprio” della conservazione e della ricerca ma anche nel nuovo campo del turismo sostenibile e della mobilità sostenibile, distinguendosi tra i principali interpreti dello **sviluppo sostenibile** a livello provinciale.

Il sistema di Natura 2000, invece, di più recente istituzione, in Trentino si è avvantaggiato dell'apporto innovativo della Legge Provinciale n. 11/07 “legge provinciale sulle foreste e sulla protezione della natura” che ha inventato un nuovo istituto di gestione del sistema delle piccole aree protette e dei siti di Natura 2000, le “**Reti di Riserve**”.

Questa legge ha rovesciato la logica che porta all'istituzione di un'area protetta: le Reti di Riserve infatti nascono “dal basso”, per volontà delle amministrazioni locali, a seguito di **processi partecipativi** che coinvolgono il territorio; e, in base al principio della **sussidiarietà responsabile**, affidano la gestione delle piccole aree protette agli enti locali, sulla base di un accordo di programma con la Provincia. Inoltre, le Reti impostano la propria strategia gestionale su due pilastri: la conservazione, prevalentemente declinata nel senso della “tutela attiva”, e lo sviluppo locale sostenibile, diventando così strumento di **integrazione** delle politiche territoriali ed economiche.

Certamente, il modello di costituzione e gestione delle Reti di Riserve risponde maggiormente alla legittima richiesta dei

territori di essere **protagonisti** del proprio futuro e rende anche più comprensibile e democratica la conservazione della natura, avvicinandola al livello dei **cittadini**, vero terminale degli obiettivi e delle opportunità della conservazione della natura, in termini di qualità della vita ma anche di occupazione e di economia.

Questo approccio innovativo si è potuto affermare rapidamente in Trentino anche grazie al crescere di **consapevolezza e responsabilità**, maturate a livello di cittadinanza e di amministratori locali, sul valore del territorio, del paesaggio e della natura/biodiversità, ormai percepiti, in modo condiviso e diffuso, come elementi fondamentali della propria **identità** e del proprio **futuro**.

Oggi le Reti di Riserve istituite in Trentino sono dieci. L'innovazione del modello gestionale è riconosciuto anche a livello internazionale grazie ai progetti europei come il **Life+TEN** e al recente ottenimento della **Carta Europea del Turismo Sostenibile** (CETS) da parte del sistema provinciale delle Reti di Riserve, certificazione che si aggiunge a quella già ottenuta negli anni scorsi dai Parchi provinciali. A questo sistema di Reti si affianca la Riserva della **Biosfera UNESCO** delle Alpi Ledrensi e Judicaria: un altro prestigioso riconoscimento internazionale, ottenuto nel 2015, che consolida la convinzione di aver imboccato la strada giusta, in linea con le moderne strategie internazionali.

Questo contesto culturale, caratterizzato anche dalla partecipazione della cittadinanza e dei portatori di interesse, costituisce terreno fertile per la nascita di **nuove progettualità**. E quando rappresentano esperienze esemplari e significative, quando sanno coniugare **concretezza a innovazione** e permettono di ottenere risultati nei diversi contesti e con diversi obiettivi, queste azioni prendono il nome di “**buone pratiche**”. Ebbene, il sistema delle aree protette ha dimostrato negli ultimi anni di saper sviluppare buone pratiche in diversi settori: nella **conservazione** e nella **formazione/educazione** ambientale, ma anche nello **sviluppo sostenibile** – nel turismo sostenibile, nella mobilità e in agricoltura. E siccome è fondamentale che queste azioni siano comunicate - agli addetti ai

lavori ma soprattutto alla cittadinanza e ai giovani - possono diventare buone pratiche anche le azioni di **comunicazione** promosse dalle aree protette.

Da qui, dunque, nasce l'idea di questa pubblicazione, e cioè dalla necessità di far conoscere meglio il sistema delle aree protette trentine e le sue attività, ma anche di **disseminare le migliori idee** perché queste, radicandosi più profondamente attraverso la replica e il miglioramento, possano diventare un

patrimonio dell'intero sistema.

In questa pubblicazione presentiamo, perciò, i migliori progetti attuati nei diversi settori, premiando originalità, innovazione e significatività: alcune sono "**azioni di sistema**", realizzate insieme da tutte le aree protette trentine e coordinate dal Servizio Sviluppo Sostenibile e Aree Protette; altre, invece, sono azioni proposte da un Parco o da una Rete di Riserve, che in alcuni casi sono già state replicate altrove, in una **logica di rete**.

Come si legge questo libro

In questo libro, grazie a un serrato confronto tra professionisti della comunicazione e tecnici della conservazione, sono state selezionate e descritte 48 buone pratiche messe in opera dai Parchi e dalle Reti di Riserve del Trentino negli ultimi anni.

Ai fini della leggibilità del volume nel suo insieme e della comprensione della singola buona pratica, anche in rapporto con le altre, si è adottato un format in grado di sintetizzare una serie di variabili descrittive e di dare omogeneità a un insieme di azioni anche molto diverse una dall'altra.

Il primo elemento di classificazione è l'obiettivo (o ambito tematico) della buona pratica, da cui discendono l'ordine del volume e i suoi quattro capitoli: Conservazione, Formazione e Ricerca, Sviluppo locale sostenibile e Comunicazione.

Il secondo elemento di classificazione è il soggetto proponente, cioè l'ente da cui nasce il progetto. Nel nostro caso abbia-

mo tre possibilità: buone pratiche che nascono dal Sistema delle Aree protette del Trentino, buone pratiche proposte da più Aree protette, buone pratiche proposte da singole Aree protette.

Questi due elementi di classificazione si ritrovano ai primi due posti della tabella che accompagna ogni singola buona pratica e che contiene le informazioni sintetiche sull'azione descritta. Con la formula domanda/risposta si forniscono: una breve descrizione della buona pratica; tre motivazioni che ne spiegano il senso; il sito web da cui trarre maggiori informazioni. Allorquando la buona pratica sia stata esempio per una sua replica o diffusione in altre aree protette del Trentino o fuori provincia, la tabella mostra una riga aggiuntiva con tale informazione ("Dove è stata replicata?").